

Il Giornalino di

Casa Materna



*Il Natale
è alle porte...*



n. 2/2023

Cari Genitori

Eccoci ripartiti con un nuovo anno educativo e scolastico, ricco di novità e appuntamenti importanti ma anche di sfide educative che ci spingono a puntare ad obiettivi sempre più alti per continuare a dare il servizio di qualità a cui, nel tempo, Casa Materna ha abituato i suoi alunni e le loro famiglie.

Abbiamo da poco inaugurato la scuola primaria, nuovo "gioiello" di Casa Materna che va a completare "la collana" di servizi di eccellenza già presenti quali il nido, partito quest'anno con tutti i bambini presenti, la sezione primavera, servizio inaugurato lo scorso anno e che viaggia a pieno ritmo, e la scuola dell'infanzia, arricchita di una quarta sezione.

Casa Materna non potrebbe proseguire la sua attività senza tanti altri "gioielli" che lavorano dietro le quinte ma, senza i quali, non andremmo da nessuna parte e che ritengo doveroso ricordare: la cucina, potenziata con un'ulteriore cuoca per rispondere sempre al meglio ai palati raffinati cui si rivolgono le loro attenzioni (ricordo sempre con piacere che, in questa scuola, i bambini fanno il bis anche del passato di verdura che a casa magari snobbano ma che qui, diventa prelibato come tutto il resto); le pulizie, servizio quotidiano fondamentale e delicato tanto quanto gli altri, per la tipologia di utenza che ospitiamo e, grazie alle quali, ogni giorno troviamo ambienti, puliti, profumati e accoglienti; la segreteria, didattica e amministrativa, che da quest'anno ha accolto una nuova figura per rispondere sempre al meglio e più prontamente non solo alle famiglie, ma anche alla gestione delle scadenze burocratiche di cui, sempre più, la scuola si deve occupare; l'anticipo e il posticipo, momenti delicati di apertura e chiusura della giornata, che garantiscono il benessere dei bambini; il Consiglio di Amministrazione, composto da volontari, alcuni genitori di bambini presenti in Casa Materna e altri no, che hanno il delicato compito di amministrare Casa Materna in un'ottica di visione futura e sostenibilità, per

permettere di essere "un servizio a servizio del territorio" ancora per molto tempo.

Oltre ai servizi, è necessario dare anche quel qualcosa in più, quel qualcosa che fa la differenza, che non nasce solo dall'esperienza, ma anche dalla preparazione continua e costante a cui, ognuno di noi è chiamato a rispondere. In questo quadro trova la sua naturale collocazione la formazione a cui, ogni anno, partecipiamo: tematiche diverse, di carattere pedagogico, didattico, amministrativo, sanitario, e chi più ne ha più ne metta, ci sfidano ad aprire, ma soprattutto a mettere in discussione, la nostra mente, i nostri pensieri e, soprattutto, i nostri saperi. L'ambiente della scuola è molto volubile e mai fermo ed è necessario stare al passo con ciò che gli studi, le ricerche e le normative rivolte ai bambini e ai ragazzi, ci stimolano e propongono.

In un'ottica di attenzione verso i nostri utenti, ben si incastrano anche le serate formative che abbiamo pensato per i genitori: in base ai questionari rientrati, stiamo definendo con i relatori dei momenti di incontro per approfondire tematiche che riguardano la quotidianità di bambini e ragazzi, sia proposte dalla scuola sia proposte dalle famiglie e a cui ci aspettiamo di vedervi numerosi.

Chiudo questa mia riflessione per lasciarvi alla lettura dello splendido strumento che è il giornalino della scuola, regalandovi una frase che spero possa essere per tutti noi, educatori e genitori, una sorta di mantra giornaliero da cui attingere, augurandoci e augurando a tutti voi e ai vostri cari, di riempire sia mente che cuore anche di gioia, serenità e gentilezza da spendere nelle prossime feste che ci aspettano.

"Educare la mente senza educare il cuore non è affatto un'educazione" - Aristotele.

La Dirigente Scolastica
Alessia Lotti

Giornalino redatto da
CASA MATERNA
Via Riviera Berica, 691
(entrata da Via Cipro, 10)
36100 Vicenza

Telefono: 0444 530047
www.casamaterna.it
E-mail direzione@casamaterna.it
Facebook: Casa Materna
Instagram: casamaterna_longara



L'insegnamento secondo Marco Fabio Quintiliano



Quando abbiamo deciso di offrire alla collettività, al nostro territorio, un nuovo servizio, non per forza alternativo, ma piuttosto aggiuntivo rispetto a quelli già esistenti, spesso l'attenzione si è soffermata sul dibattito tra scuola pubblica e scuola privata.

Non ho certo la presunzione di poter aggiungere qualcosa sull'argomento, già in passato spesso dibattuto, ma ciò ha offerto lo spunto per rispolverare qualche vecchio libro ed, in particolare, l'*Institutio oratoria* di Marco Fabio Quintiliano, maestro di retorica e precettore alla corte imperiale, vissuto tra il 35/40 d.c. ed il 96 d.c., nonché primo insegnante pubblico.

Al tempo di Quintiliano la discussione verteva tra insegnamento collettivo ed istruzione domestica, quest'ultima affidata al precettore, ovvero a colui che era addetto all'istruzione dei figli, soprattutto appartenenti a famiglie nobili o facoltose. Quintiliano riteneva l'istruzione un valore assoluto per la vita dei cittadini, tant'è che definiva l'insegnamento come una vera e propria arte. Egli credeva nella possibilità di insegnare qualsiasi cosa perché riteneva fosse fondamentale trasmettere nei giovani determinati valori morali, nonché la disciplina verso i superiori.

Di fronte a questi insegnamenti, la distinzione tra scuola pubblica e scuola privata di certo sfuma, in favore del tipo di educazione che la

scuola vuole impartire, dei valori che si vogliono trasmettere.

Probabilmente oggi si è un po' smarrito il senso dell'insegnamento, il rispetto per le insegnanti, la centralità della scuola nella vita sociale. La scuola deve dunque tornare a porsi quale unico obiettivo quello di formare, prima di tutto, una persona che sappia vivere all'interno di una comunità, che non tema confronti con gli altri, ma sappia affrontare la convivenza come un momento fondamentale della crescita individuale.

La scuola è senz'altro importante, ma è la famiglia a dover tornare ad essere considerata come il migliore serbatoio dei valori tradizionali. Sono i genitori stessi a dover essere esempio morale per i propri figli, proprio perché vita pubblica e vita privata sono componenti strettamente connesse nelle dinamiche dell'apprendimento. Solo grazie ad una stretta sinergia tra scuola e famiglia si potranno creare le basi per un nuovo sviluppo e, se possibile, la creazione di un futuro migliore.

Come diceva Quintiliano la formazione del buon cittadino passa attraverso una buona educazione, realizzata per mezzo di insegnanti all'altezza e di famiglie presenti.

A fronte di questo nuovo obiettivo ha ancora senso interrogarci sulle differenze tra scuola pubblica e privata?...

Il Presidente
Marco Schievano



In questo numero

2...L'editoriale
Cari Genitori

3...Parola di CdA
L'insegnamento secondo
Marco Fabio Quintiliano

4...E come un "Girasole"
L'ambientamento al nido

6...C'è aria di Primavera!
Non possiamo certo aspettare
la primavera... 3,2,1 si parte!

8...1,2,3... Infanzia!
Tutti pronti
Pigiama party

10...Capitani coraggiosi
I pionieri di Villa Squarzi

11...A tu per tu
Intervista a Giorgia

12...Comitato Genitori
Why not?

13...Campane a festa
I bambini ci aiutano a
diventare grandi, imparano
quello che vedono
La leggenda dell'albero di
Natale

14...Salute e benessere
"Mamma e papà, ceniamo
insieme??!!"
Namasté

18...Fuori Orario
Latte e Grappa

19...L'angolo dei bimbi
Piccola enigmistica

20...La nostra agenda
I prossimi appuntamenti



L'ambientamento al nido

Al nido "Il Girasole" quest'anno sono stati ambientati sedici bambini nel mese di settembre divisi in due gruppi; ma... cosa vuol dire questa parola "AMBIENTAMENTO" che sentiamo spesso pronunciare dalle educatrici?

Il termine "ambientamento" significa adattarsi all'ambiente, cioè gradualmente passare da un contesto familiare ad un contesto più ampio con diverse figure all'interno ed è il momento in cui il bambino esplora e conosce, acquisendo fiducia nel nuovo ambiente e nelle persone. Ma anche per il genitore è un tempo: tempo per conoscere le educatrici, le famiglie e gli altri bambini, e per osservare il proprio bambino in relazione a questo nuovo sistema.

Al nido avviene la prima separazione dalla madre e dalle figure parentali per l'affidamento ad altre figure, in questo caso noi educatrici, e si tratta di un passaggio importante per la crescita del bambino, passando da un contesto intimo e protetto, come la famiglia, ad un contesto più ampio e sociale. Quando il bambino inizia la sua esperienza al nido, i suoi tempi saranno calibrati in base alle sue esigenze e bisogni, soprattutto nell'ambientamento, dove ogni momento è importante per conoscere ed esplorare il mondo.

Il tempo del bambino non è uguale al tempo dell'adulto ed è compito dell'educatrice accoglierli entrambi, lasciando la possibilità

"Il termine "ambientamento" significa adattarsi all'ambiente, cioè gradualmente passare da un contesto familiare ad un contesto più ampio con diverse figure all'interno"

ad ognuno di aprirsi e privilegiando momenti strutturati e senza fretta. Inoltre, il tempo dell'adulto segue gli orari della struttura, dei

diversi momenti della giornata, e del calendario annuale, mentre il bambino non ha "questa" concezione, ma ha bisogno dei propri ritmi per arrivare a raggiungere determinati obiettivi, come, per esempio, gattonare o camminare. Sta all'adulto comprendere che la fretta al nido non trova spazio e che il rispetto dei tempi del bambino è fondamentale per la sua crescita personale. Ciascun bambino porta con sé ritmi

"Ogni bambino ha bisogni diversi e non è possibile avere dei tempi fissi e rigidi soprattutto nella prima fase di ambientamento al nido."

personali, suoi e della sua famiglia, che a mano a mano andranno ad equilibrarsi con i ritmi del nido e degli altri bambini.

Durante i primi giorni, noi educatrici valutiamo i tempi e ci confrontiamo con la famiglia, tenendo conto che il periodo dovrà essere dilatato e flessibile per permettere al piccolo di conoscere la nuova realtà. Si valutano giorno per giorno gli orari di permanenza, così come la durata dell'ambientamento, senza fretta e frustrazione.

Un'avventura ricca di emozioni che porta con sé anche l'ansia e la preoccupazione della famiglia: nascono spontanee domande, come ad esempio se riuscirà ad accettare il cambiamento e adattarsi alla nuova situazione. L'inizio al nido comporta il saper affrontare in maniera serena un percorso di crescita che andrà a formare il bambino in tutte le sue aree dello sviluppo. Ogni educatrice lo accoglierà instaurando con lui una relazione positiva rendendo più sereno possibile il cambiamento e ponendo molta attenzione a tutto ciò che ruota intorno a lui.

Per poter iniziare una nuova esperienza con il piede giusto, è fondamentale essere sostenuti dalle persone più importanti della nostra vita, i genitori. Grazie a loro, e grazie al loro legame



di attaccamento, il bambino si sentirà al sicuro e protetto: esplorare l'ambiente e conoscere nuove persone sarà possibile solo se con lui ci sarà quella base sicura che lo accompagna giorno per giorno nella sua vita. Trascorrere giorni al nido è importante non solo per il bambino, ma anche per il genitore, per conoscere l'educatrice e potersi fidare di lei, come si relaziona con il figlio e con gli altri bambini.

Quindi tutto avviene nel rispetto del tempo del bambino, un tempo che è biologico e dello sviluppo, che richiede pazienza e ascolto, senza fretta né stress, perché ogni bambino ha bisogni diversi e non è possibile avere dei tempi fissi e rigidi soprattutto nella prima fase di ambientamento al nido.

Può capitare di dover rallentare i tempi perché il bambino presenta difficoltà nell'accettare la nuova esperienza: in questo contesto, tra educatrici e famiglia, è fondamentale il dialogo per stabilire delle tempistiche diverse per assecondare il piccolo e fargli vivere questo momento con più serenità possibile. Dare il

tempo giusto per ambientarsi significa acquisire sicurezza e autonomia e sapere di avere a fianco figure di riferimento adulte che si relazionano in maniera sana e autentica, che si fidano reciprocamente l'uno dell'altro, e che lo sosterranno nel suo percorso di vita fin dal primo giorno.

In conclusione, come educatrici riteniamo rilevante un ambientamento graduale, ricordando l'importanza di una metodologia personalizzata perché ogni bambino è diverso così come rilevante diventa "sostenere" la sua famiglia in questa nuova avventura dato che, anche per i genitori, possiamo parlare di ambientamento. Accogliere e accompagnare i bambini verso la crescita e l'autonomia, essendo sempre disponibili, empatici, e osservando in maniera attenta e scrupolosa i cambiamenti che avvengono, consentono alla famiglia di sentirsi rispettati nei tempi e nei propri bisogni e ciò permette di vivere l'esperienza al nido nel miglior modo possibile.

Cristina, Emma, Giulia e Valentina



e come un "Girasole"



Non possiamo certo aspettare la primavera... Tre, due, uno... Si parte!

Quest'anno la sezione primavera ha accolto dieci nuovi bambini, sei provenienti dal nostro nido e quattro nuove famiglie.

La maggior parte della giornata trascorre alla scuola dell'infanzia perché l'esperienza dello scorso anno ha fatto riflettere su quanto i bambini della primavera siano più vicini alla realtà della fascia d'età tre/sei anni che non a quella del nido, in quanto ricercano ed hanno bisogno di maggiori stimoli, di rapportarsi con bambini più grandi che li aiutano, anche grazie all'imitazione, a crescere ed apprendere più velocemente.

Vivere gli ambienti e relazionarsi quotidianamente con tutte le insegnanti, permette loro di affrontare senza nessuna difficoltà l'ingresso a settembre alla scuola dell'infanzia. Nonostante vengano condivisi molti momenti con gli amici più grandi, ogni giorno si scende in sezione primavera per dedicare e prendere un momento della giornata tutto per loro, interagendo nel piccolo gruppo dove si stanno costruendo nuove relazioni.

"Si tratta di un processo a volte veloce, altre più lento e faticoso che si ottiene con l'esperienza, la ripetizione, l'incoraggiamento costante, stabilendo delle routine"

Questi primi mesi di ambientamento e conoscenza stanno proseguendo nel migliore dei modi: caratteri e personalità diverse rendono l'ambiente frizzante e stimolante. Per questo motivo l'educatrice sta incentivando l'autonomia dei bambini, partendo dal controllo sfinterico dato che, tutti e dieci, hanno ancora il pannolino. Consapevoli che è un processo che spesso spaventa i genitori e si cerca sempre di rimandarlo alla bella stagione, si è deciso che non vale la pena attendere la primavera quindi ci si è messi all'opera attivando una collaborazione con le famiglie per raggiungere questo nuovo

traguardo assai importante per i bambini.

Si tratta di un processo a volte veloce, altre più lento e faticoso che si ottiene con l'esperienza, la ripetizione, l'incoraggiamento costante, stabilendo delle routine, offrendogli il vasino o il water al risveglio, prima di uscire, dopo pranzo, prima di mettere il pigiama alla sera, incentivandoli a provare ad abbassare da soli i pantaloni...

Nella sezione primavera togliere il pannolino è un momento di gioco così come il momento del bagno è attività e apprendimento: si imparano nuove parole, ad attendere il proprio turno, si collabora aiutando l'educatrice o i compagni, passando loro la carta o tirando su o giù i pantaloni e le mutandine dell'amico/a; si rimane seduti senza fretta, leggendo un libretto o osservando l'amico/a seduto/a accanto o sul water. Ad esempio, a loro piace quando in sezione si legge la storia di "Lupetto usa il vasino" e "Posso guardare nel tuo pannolino", piccoli libri che consigliamo di leggere insieme a loro anche mentre sono seduti che aspettano che arrivi la pipì.

Dopo il bagno, una volta tornati in sezione o saliti all'infanzia, si gioca o si segue l'attività, ma viene ricordato costantemente che sono senza pannolino chiedendo loro "dove si fa la pipì?" "ti scappa la pipì?" e vengono invitati a sedersi a turno nel vasetto che hanno lì comodo (e igienizzato ad ogni uso) oppure, accompagnati dai compagni più grandi, vanno a fare un giretto in bagno.

Quando il bambino resterà asciutto fino all'ora di pranzo verrà chiesto di portarlo al mattino senza pannolino e successivamente la stessa modalità verrà usata per il ritorno a casa.

Diamo loro fiducia, incoraggiamoli e ricordiamoci che in questa fase la collaborazione scuola-famiglia è fondamentale ed è un processo che avviene più rapidamente se lo si fa insieme e creando meno confusione possibile al bambino. Togliere il pannolino rappresenta una conquista importante nella crescita del bambino: costanza, collaborazione e pazienza sono le parole d'ordine!

Buon controllo sfinterico e buon lavoro a tutti voi!

Chiara

Piccoli consigli per lo spannolinamento

In questa fase, i genitori hanno un ruolo fondamentale di accompagnamento senza, però, sostituirsi al loro fare. Ci permettiamo di dare dei piccoli consigli che possano aiutare questa fase di passaggio e di crescita:

- Siate sempre pronti a sostenerli e incoraggiarli a fare da soli, gratificandoli quando riescono e incentivandoli quando non ce la fanno e chiedono un aiuto.
- Siate pronti agli incidenti di percorso, naturali in questa fase, spiegando al bambino che un errore è solo un errore e si può ripartire nuovamente.
- Cominciate con calma, non è una gara a chi arriva prima e non fate confronti con gli amici della sezione perché, come in tutte le fasi di crescita, ogni bambino ha i suoi tempi e vanno rispettati.
- Presentate il vasetto/water al bambino al mattino quando cambiate il pannolino e la sera prima di mettere il pigiama; lasciate il bambino senza per una decina di minuti invitandolo a rimanere seduto/a magari leggendo un libretto o tenendo vicino il suo gioco preferito; un po' alla volta al pomeriggio

cominciate a lasciarlo senza per qualche ora, ricordandogli spesso che è senza pannolino. Il bambino vi dirà sempre "non mi scappa" perché interrompere l'attività per loro è sempre difficile: per aiutare questo passaggio, potreste mettere il vasetto dove gioca così che non si debba allontanare dai suoi giochi; altro escamotage è mettere una sveglia, o il timer che usate in cucina, ogni venti minuti e fare il seguente gioco: "Quando suona la sveglia, ci si siede anche se non scappa".

- Inizialmente è l'adulto a proporre al bambino di fare la pipì e solo successivamente sarà lui stesso a manifestare i suoi bisogni. Allungate sempre di più il tempo. Dotatevi di tele cerate da mettere nel seggiolino in auto o sopra il divano e non abbiate fretta di lasciarli senza pannolino durante la nanna... per quello c'è ancora tempo.





Tutti pronti

Carissimi genitori,
la scuola e tutti i bambini proseguono
il loro viaggio!

Quest'anno tante novità... una sezione nuova, due super insegnanti Erika ed Andrea che si sono aggiunte al team dell'infanzia e una collaborazione più intensa con i bambini della sezione primavera seguita dall'educatrice Chiara nonché coordinatrice da quest'anno dell'infanzia. Sono nate nuove amicizie e le vecchie si sono consolidate. Le regole della scuola sono state apprese e i bambini vivono serenamente le giornate.

Il mese di ottobre e di novembre ci portano a nuove scoperte: i cambiamenti che stanno avvenendo in natura, il cambio dei colori... il verde lascia spazio al giallo, al marrone e all'arancione. I bambini stanno sperimentando nuove tecniche di pittura mescolando i colori primari per ottenere i colori secondari: una vera scoperta!

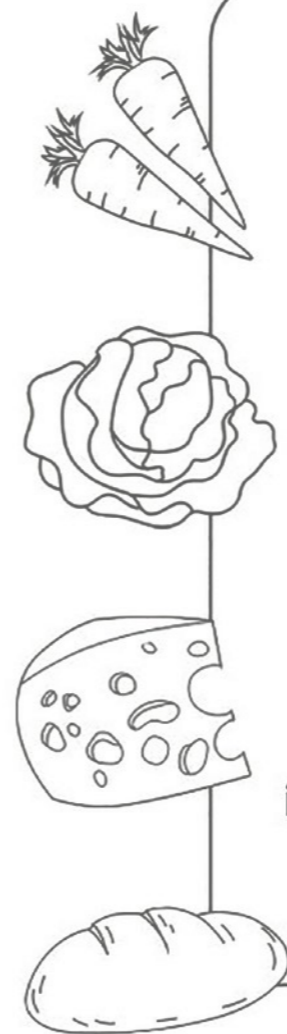
La progettazione intitolata "Una tribù che la legge continua! I bambini sono sempre più coinvolti nella lettura del libro scelto "Di che colore è un bacio?" che racconta la storia di una bambina di nome Minimoni che ama colorare, dipingere coccinelle, cieli blu e banane gialle... ma non ha mai colorato un bacio! Di che colore è un bacio? Rosso come gli spaghetti al pomodoro, verde come i coccodrilli, giallo come i girasoli o bianco come la neve? Come è difficile dare ad un sentimento un solo colore... forse perché ce ne vogliono tanti! E per voi cari genitori di che colore è un bacio?

Il mese di novembre si è aperto con due ricorrenze importanti: i Santi il 1° novembre e la Commemorazione dei defunti il 2 novembre. Con l'aiuto del nostro caro Don Lino, che ci allietta con la sua presenza ogni lunedì mattina, abbiamo spiegato tutto con molta leggerezza per poi concludere gli incontri con musica e canti.
Il 20 novembre si è celebrata la Giornata

"I diritti sono tanti e sono tutti importanti"

Internazionale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e, per questa occasione, il team insegnanti ha pensato di proporre un momento di incontro tra i bambini grandi del nido, della scuola dell'infanzia e della sezione primavera, durante il quale è stato presentato ai bambini il diritto al buon inizio attraverso la lettura del libro intitolato "Tea: a chi piacciono le verdure?" Il team si è orientato su attività che hanno richiesto l'utilizzo di ortaggi coinvolgendo la cuoca che, per quell'occasione, ha cucinato le verdure conosciute dai bambini durante l'attività del mattino.

Andrea, Elisa, Erika e Marica



IL CIBO È PREZIOSO

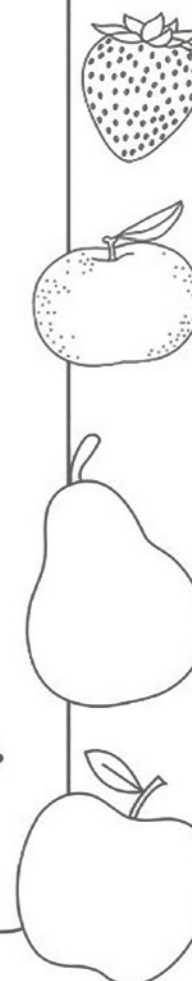
**Il cibo è prezioso non lo sprecare,
anche gli avanzi puoi riutilizzare.**

**Scegli alimenti a chilometro zero,
sono più freschi, è proprio vero.**

**Fai attenzione alla sostenibilità
e l'ambiente ti ringrazierà.**

**Se tutti insieme ci impegneremo
importanti traguardi raggiungeremo.**

Rita Sabatini



Leggi e colora con noi

Pigiama Party in Casa Materna

Il 18 novembre è arrivato e il pigiama abbiamo indossato. I bambini abbiamo accolto a braccia aperte per lasciare ai genitori delle ore scoperte. Con la pasta di sale abbiamo giocato musica, canti e balli ci hanno accompagnato.

In questa serata mozzafiato abbiamo anche deliziato il palato con wurstel e patatine abbiamo cenato e gli amici abbracciato.

A tutti i genitori un grazie di cuore, perché avete accolto con calore la nostra idea di far felici i bambini raccogliendo anche dei soldini. A una nuova idea abbiamo già pensato, ma più avanti vi verrà comunicato.

Pronti partenza via...

Casa Materna la più bella scuola che ci sia!!!!





I pionieri di Villa Squarzi

Il viaggio dei pionieri della prima 1° della nuova Scuola Primaria "Villa Squarzi" è iniziato: nuove emozioni, molto impegno, un pizzico di paura, ma soprattutto tanta voglia di imparare sono stati gli ingredienti dei primi giorni di scuola che hanno accomunato alunni, genitori ed anche noi insegnanti.

La Scuola Primaria segue un orario a tempo pieno, i 12 bambini sono impegnati al mattino dalle 8:15 alle 12:30, orario in cui pranzano nella mensa scolastica interna e successivamente giocano liberamente. Al pomeriggio le lezioni proseguono dalle 14:00 alle 16:00. Per chi ha necessità sono attivi i consueti servizi di Casa Materna di anticipo e posticipo.

Ampio spazio è dedicato alle attività all'aria aperta: durante le pause e svolgendo parte di alcune lezioni con modalità laboratoriale. Al momento, stivaletti da pioggia e mantelline ci stanno dando modo di usufruire degli spazi esterni con quasi ogni condizione atmosferica, permettendo ai bambini di passare anche solo una piccola parte della giornata in giardino.

Il salto dalla Scuola dell'Infanzia è stato grande, queste settimane sono state molto faticose: ci sono regole nuove da assimilare, tempi di attenzione da aumentare, un nuovo gruppo classe da formare.

I primi giorni sono stati caratterizzati da numerose pause e attività sul quaderno brevi e frazionate nel tempo in quanto le energie degli alunni erano impegnate a livello cognitivo, emotivo e fisico nel complesso passaggio da un grado scolastico a quello successivo: è stato necessario dedicare del tempo per accompagnarli.

Didatticamente in italiano gli studenti stanno fronteggiando vocali e consonanti, con le sillabe che assieme formano, addentrandosi pian piano nella letto - scrittura. In parallelo in matematica stanno prendendo confidenza con le prime attività di conteggio e confronto tra quantità. In tutte le altre materie si stanno svolgendo attività di base per i traguardi di competenza che verranno perseguiti in futuro.

Il percorso di crescita e cambiamento nostro

e dei nostri bambini non si è ancora concluso, e auspicabilmente non terminerà mai, ma ad oggi stiamo lavorando con un buon ritmo e con una discreta armonia all'interno del gruppo sia a livello relazionale che a livello di comportamento. Il piccolo numero di alunni ci sta permettendo di seguire in modo quanto più scrupoloso possibile le sensibilità di ognuno, lavorando ogni giorno sulla gestione delle emozioni e di conseguenza sull'equilibrio della classe.

Il filosofo Heidegger sosteneva che le parole non sono strumenti per esprimere il pensiero, ma al contrario condizioni per poter pensare. Noi crediamo fermamente nel potere delle parole e per questo **concludiamo con un estratto del significato del termine PIONIERE dal vocabolario di lingua italiana:**

"Chi apre una via agli altri, chi è il primo o fra i primi a lanciarsi in una iniziativa, a intraprendere un'attività, a diffondere un'idea, aprendo nuove strade, nuove prospettive e possibilità di sviluppo".

Siamo felici ed orgogliosi di poterci definire tali.

Maestra Sofia



Intervista a Giorgia

Uno dei fiori all'occhiello di casa Materna è senza dubbio la cucina interna. Ogni giorno le nostre cuoche, Giorgia, Marta e Anna, lavorano con impegno e attenzione per garantire degli ottimi pranzi e merende ai nostri bambini e lo fanno stando dietro le quinte, un po' in sordina, ed è per questo che oggi abbiamo deciso di dare voce a una di loro per conoscerla meglio!

Nome
Giorgia

Cognome
Menin

Giorgia, da quanti anni lavori in Casa Materna?
3 anni da poco compiuti, lo scorso 2 novembre.

Qual è il tuo ruolo nella scuola?
Sono cuoca responsabile della cucina.

Com'è nata la passione per questo lavoro?
È una passione che è nata in famiglia dove siamo tutti appassionati di cucina, ma principalmente mi è stata trasmessa da mio papà. In particolare mi piace il mondo della pasticceria e vorrei nel tempo fare delle esperienze per ampliare le mie conoscenze.

Hai una grande esperienza nel mondo della ristorazione, ma com'è cucinare per dei piccoli commensali?
È sicuramente stimolante ma non è facile come sembra. I bambini sono dei "clienti" molto attenti e con loro serve escogitare qualche truccetto.

Noi genitori ci sentiamo spesso dire dalle insegnanti "il tuo bambino ha mangiato tutto": ci spieghi per favore perché a scuola tutto è più buono?
Qui a scuola cuciniamo mettendoci quell'ingrediente in più che è l'amore; in generale penso che se si cucina con il cuore il piatto prende tutto un altro sapore.

Come ti chiamano i bambini?
Con il mio nome.

Ti fanno mai qualche richiesta particolare?
I piatti che vogliono più di frequente sono la pizza, gli spaghetti al pomodoro, le polpette e il pasticcio.

Qual è il loro piatto preferito?
Sicuramente la PIZZA!!! Al secondo posto la pasta al pomodoro.

Cucini tanto e con piacere anche a casa?
Sì! Mi piace davvero tanto anche se i ritmi di vita e l'essere spesso di fretta mi mettono un po' in difficoltà.

In casa Materna ci sono circa 140 bambini: qual è il segreto per cucinare per così tante persone?
La velocità e l'organizzazione! Siamo un team che cerca di collaborare facendo attenzione ai tempi, dando spesso un occhio all'orologio. I bambini mangiano in tre turni diversi e ci sono tante particolarità (es. svezamento, allergie..) quindi è fondamentale sfruttare ogni momento.

Cosa rappresenta per te Casa Materna?
È un posto di lavoro familiare dove c'è sempre il piacere di scambiarsi due parole e condividere un po' di noi (anche se alcuni giorni, per il tanto da fare, capita di parlarsi anche poco). È un ambiente di lavoro diverso da tutti gli altri in cui ho lavorato e la grande differenza la fanno i bambini; a volte mi piacerebbe avere più tempo per poter interagire di più con loro.



capitani coraggiosi

a tu per tu



Why not?

I bambini ci aiutano a diventare grandi, imparano quello che vedono



Cari genitori di Casa Materna, ben ritrovati e benvenuti ai nuovi!

Puntuale anche quest'anno, eccoci presenti sul Giornalino della scuola per ricordarvi i progetti e le iniziative del Comitato genitori.

Ci siamo appena lasciati alle spalle la Festa di Benvenuto dove abbiamo potuto conoscerci e godere degli splendidi spazi esterni di Casa Materna. Tra tornei di calcetto, volley, trucca bimbi e l'immane tiro alla fune, la festa è stata un successo! Grazie a tutti per averla resa davvero speciale con la vostra numerosa partecipazione!!

Ora è alle porte il Santo Natale: accanto alla vendita dei panettoni e pandori nelle messe di Santa Croce e Longara, è presente il consueto mercatino allestito nel salone principale di Casa Materna, dove sono disponibili i lavoretti confezionati con amore e dedizione da genitori, zii e i preziosi nonni. Non mancano i lavoretti fatti a mano dai nostri bambini delle varie sezioni, assistiti dalle nostre fantastiche maestre. Vi ricordiamo che il ricavato sarà investito da Casa Materna per acquistare materiale didattico vario e utile per la struttura.

Tanto altro ci aspetta: ci saranno la vendita delle uova di Pasqua, la festa della Famiglia e altre iniziative per stare insieme. Eh sì, perché noi ci teniamo tanto a stare insieme!

Hei genitori, lo sapevate che potete diventare anche voi uno di noi!?

Il comitato è... siamo, un gruppo di genitori che cerca di fare il meglio possibile, col tempo a disposizione, ognuno come può, promuovendo attività e raccolta fondi, per contribuire alla vita della scuola. Ma anche per stare insieme, per conoscerci, per costruire un ponte tra le famiglie e Casa Materna. Perché la vita qui dentro non è solo quella dei nostri bambini, ma è anche la nostra.

Se anche voi avete voglia di far parte del nostro gruppo vi aspettiamo al prossimo appuntamento.

Ci vediamo presto!

Il Comitato Genitori



Seguici su Instagram:
[@comitatogenitori_casamaterna](https://www.instagram.com/comitatogenitori_casamaterna)

Carissimi amici e amiche, venire alla Casa Materna per me è un dono. Sono un dono la vita e l'affetto dei vostri figli, sono una meraviglia stupenda.

Certo fanno anche i capricci, ma mi danno tanto perché sono sinceri, affettuosi, accoglienti e poi attraverso loro imparo a conoscere voi genitori.

Le insegnanti sono bravissime e mi mettono sempre a mio agio e portano pazienza quando avviso che per altri impegni urgenti in parrocchia non posso venire.

In questo cammino con i bambini vedo che mi insegnano e sento che mi costringono ad essere me stesso. Sì, è così carissimi, perché i bambini imparano da noi quello che vedono fare da noi! Più che le sole parole, le parole accompagnate con i gesti di amore e accoglienza. Per questo mi costringono ad avere il coraggio di essere un buon esempio con loro, cantando con loro, giocando con loro, pregando con loro, facendo le scenette con loro, richiamando l'attenzione quando serve con loro.

Ringrazio la Casa Materna dell'opportunità che ci dà a tutti di crescere nel compito di trasmettere i valori importanti per formare delle nuove generazioni, sensibili alla pace e all'accoglienza. Con una coscienza libera, capace di scegliere sempre il bene, così da guardare ad un futuro bello e pieno di speranza per realizzare i sogni di vita che portiamo nel cuore.

E questo dipende solo da noi adulti, genitori, insegnanti, personale, il Don, i volontari, il comitato genitori, il comitato di gestione. Insieme siamo chiamati a tramettere una mentalità e una sensibilità che sa di casa, di famiglia: una casa materna e paterna dove si cresce nella mente e nel cuore, coltivando relazioni buone e belle (sono il segno concreto dell'amore di Dio e che il paradiso comincia ad esistere da quaggiù).

Ringrazio di cuore la direttrice e le insegnanti che mi accolgono sempre e con loro diventiamo squadra per il bene dei bambini. Con affetto, stima e riconoscenza...

vostro Don Lino

La Leggenda dell'albero di Natale

C'era una volta un boscaiolo, che era sposato con una giovane donna che amava molto. Siccome la amava molto ci teneva che lei avesse cose buone da mangiare e una casa sempre calda e quindi passava molto tempo nei boschi a tagliare la legna, un po' per rivenderla e un po' per scaldare la sua casa, che aveva un bel camino di pietra. La sera di Natale stava tornando a casa tardi come al solito e vide, alzando lo sguardo, un bellissimo abete alto e maestoso. Stava prendendo le misure per vedere se poteva tagliarlo quando si accorse che tra i suoi rami, nella notte che era buia che più buia non si può, riusciva a scorgere le stelle e che la luce di queste sembrava brillare proprio dai rami.



Affascinato da questo spettacolo decise in quel momento due cose: la prima era che avrebbe lasciato il vecchio abete lì dove stava e la seconda che doveva far vedere alla moglie questo bellissimo spettacolo: tagliò allora un abete più piccolo, lo portò davanti alla casa e lì accese delle piccole candele che mise sui rami (senza dar fuoco all'albero accidentalmente). La moglie del boscaiolo, dalla finestra, vide l'albero così illuminato e se ne innamorò al punto da lasciar bruciare l'arrosto. Da quel momento in poi la bella moglie del boscaiolo volle sempre avere un abete illuminato per Natale e i vicini, trovandolo bellissimo a guardarsi, imitarono presto il boscaiolo. Quest'uso poi si estese e l'albero di Natale divenne uno dei simboli del Natale.

campane a festa



"Mamma, papà...cendiamo insieme??!"

È risaputo da tempo che Casa Materna è rinomata nel territorio, non solo per la valenza educativa, e la qualità del servizio che offre ma anche per la... cucina: quanti dei nostri ex alunni ricordano, oltre agli amici, i bei tempi, le insegnanti, i piatti prelibati che le cuoche preparavano.

"Un progetto nato per caso che è diventato una grande risorsa per le famiglie"

Nella nostra scuola quotidianamente vengono proposti prodotti freschi: lavoriamo costantemente per coinvolgere una selezione di aziende del territorio, che possano fornire le materie prime con garanzia di qualità produttore/consumatore; i cibi sono cotti al momento, preparati con attenzione e con giusto equilibrio e, per questi motivi, **altamente apprezzati** dai bambini e dai genitori.

Dal confronto con gli stessi è emerso come questa buona pratica termini molto spesso nel contesto scolastico, a causa magari della mancanza di tempo o della difficoltà di gestione dei "non mi piace" dei figli. Efficace risulta l'escamotage, di fronte a un capriccio dei bambini, di raccontare che il cibo della cena proviene dalla cucina della scuola. Così i bambini, dimenticando la loro bizza, dimostrano di mangiare volentieri. A questo si aggiunge l'esigenza e la necessità di **poter stare più tempo con i propri figli**, un tempo disteso e rilassato in cui ci si dedichi al "fare famiglia" ma che spesso i ritmi pressanti della giornata, e in particolare della cena, non lo consentono.

"Lavoriamo costantemente per coinvolgere una selezione di aziende del territorio, che possano fornire le materie prime con garanzia di qualità produttore/consumatore"

Dall'attenzione all'educare alla sana alimentazione e dal riconoscimento dell'importanza e della cura del momento del pasto in famiglia, nasce il progetto "Mamma, papà ... cendiamo INSIEME?", che vuol essere un'opportunità per il nucleo familiare di ritrovare il tempo dello stare insieme, dopo una giornata fuori casa, di ritrovare il tempo di fare famiglia, magari con la cena già pronta.

È fondamentale per noi sottolineare che questo progetto è stato pensato come una possibilità di incontrare le esigenze delle famiglie, che in determinate giornate, non riescono ad organizzare il pasto serale per tutti e spesso ricorrono ad escamotages di "pronto intervento" che poco sanno di educazione alimentare, ma che sono dettati ovviamente dalla praticità. Ecco che il ritrovare il tempo, il piacere dello stare a tavola con i figli, dove ognuno ha la possibilità di raccontare agli altri, di condividere la giornata, di stare INSIEME, diventano per noi obiettivi privilegiati.



Tale iniziativa punta, inoltre, a dare ai genitori una formazione corretta dal punto di vista nutrizionale: la scelta della presenza di un nutrizionista esperto di questa fascia d'età all'interno del progetto, si inserisce perfettamente in questo quadro perché consente da un lato di educare alla presenza di allergeni negli alimenti ai quali alcune persone devono porre attenzione, dall'altro di programmare/progettare le esigenze anche di persone con intolleranze particolari, comprese persone celiache. Inoltre, la formazione e la preparazione del nostro personale di cucina è tale da permettere di seguire con sicurezza e attenzione la preparazione di pasti specifici.

E se vi abbiamo incuriosito abbastanza, non ci resta che augurarvi: BUON APPETITO!

Come si può prendere parte al progetto?

Chi fosse interessato, può inviare una mail ad amministrazione@casamaterna.it oppure rivolgersi direttamente in segreteria.

Una volta al mese verrà inviato il menù a chi aderisce al progetto; il lunedì sarà il giorno in cui si potrà prenotare il pasto consegnando i ticket ricevuti all'iscrizione; il martedì e il giovedì i giorni della consegna.

Le cuoche di Casa Materna prepareranno quanto necessario nell'arco della mattinata, avendo particolare attenzione rispetto la scelta di prodotti freschi e, dove possibile, locali a km zero, e poi prepareranno i contenitori con i pasti richiesti. Quando i genitori verranno a prendere i figli nel pomeriggio, troveranno quanto ordinato per la sera.



"Il progetto "Mamma, papà... cendiamo INSIEME?" vuol essere un'opportunità per il nucleo familiare di ritrovare il tempo dello stare assieme, dopo una giornata fuori casa, di ritrovare il tempo di fare famiglia"



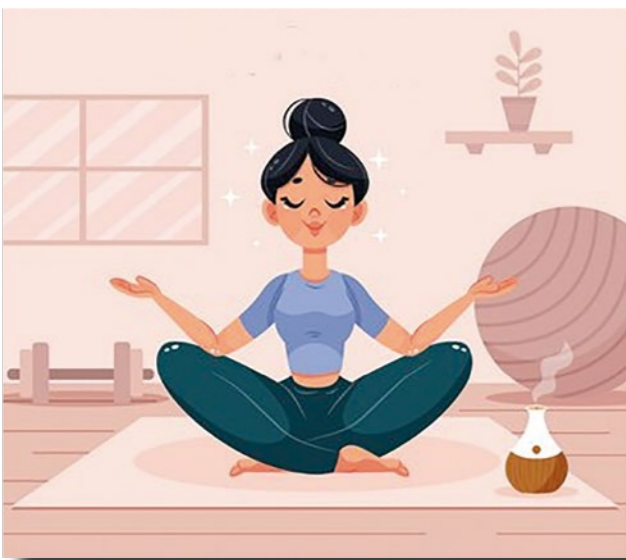


Namasté

Circa un anno fa papà Denis mi parla di un corso che sarebbe partito a breve il venerdì sera in Casa Materna, ma quando sento la parola "yoga" subito resto perplessa perché molto scettica su quel tipo di pratica... però mi lascio convincere e provo. Da subito ho respirato un'atmosfera strana, quasi difficile da descrivere, tanto che i compagni di corso dicevano fosse l'energia positiva dei bambini. Ho conosciuto il maestro Loris, una di quelle persone che amano e credono così tanto in ciò che fanno, che te lo trasmettono a pelle.

"Casa Materna si prende cura non solo dei bambini ma anche dei genitori"

È difficile spiegare cosa si fa o cosa ti porti a casa dopo la pratica, perché ognuno coglie e vive le sue sensazioni: sicuramente permette di prenderti del tempo solo per te stessa, dove stacchi la spina e la mente, respiri e impari a vivere il "qui e ora". Come dice Loris alla fine della pratica, "se non percepiamo cambiamenti ringraziamo ugualmente il fisico e la mente, ringraziamo il corpo per averci portato nelle asana e la nostra mente che per questo tempo si è messa in prima fila per osservarci senza giudicarci e comandarci."



Se si pensa che lo yoga sia solo toccarsi le punte dei piedi o stare in equilibrio sulla testa, ci si perde gran parte dei suoi doni e della sua bellezza: è una pratica millenaria per l'equilibrio psicofisico, una vera e propria filosofia che ti insegna e aiuta ad essere più flessibile, migliora la postura e tutti i sistemi del corpo, ti aiuta a raggiungere uno stato di benessere fisico e psichico attraverso le posizioni, la respirazione, la concentrazione, il rilassamento....

Grazie a Loris e al suo modo di praticare yoga, nel giro di poco tempo, la mia curiosità per tutto quello che ruota attorno al mondo dello yoga ha preso il sopravvento e mi ha spinto a conoscere più da vicino questa disciplina. Ho deciso quindi di iscrivermi al "Corso per istruttori di yoga per bambini - metodo interculturale", un percorso di studi che sta "impresiosando" il mio essere educatrice e sono certa potrà arricchire ulteriormente l'offerta formativa di Casa Materna, offrendo nuove esperienze significative a tutti i bambini.

"Se si pensa che lo yoga sia solo toccarsi le punte dei piedi o stare in equilibrio sulla testa, ci si perde gran parte dei suoi doni e della sua bellezza"

Con grande soddisfazione quest'anno si sono unite al gruppo nuove mamme: ogni venerdì sera le porte di Casa Materna si aprono per praticare yoga, che termina sempre con quattro chiacchiere spensierate fuori in parcheggio; inoltre, il martedì sera Loris propone il corso di pilates. Se qualcuno di voi una sera volesse provare a unirsi noi, vi aspettiamo a braccia aperte.

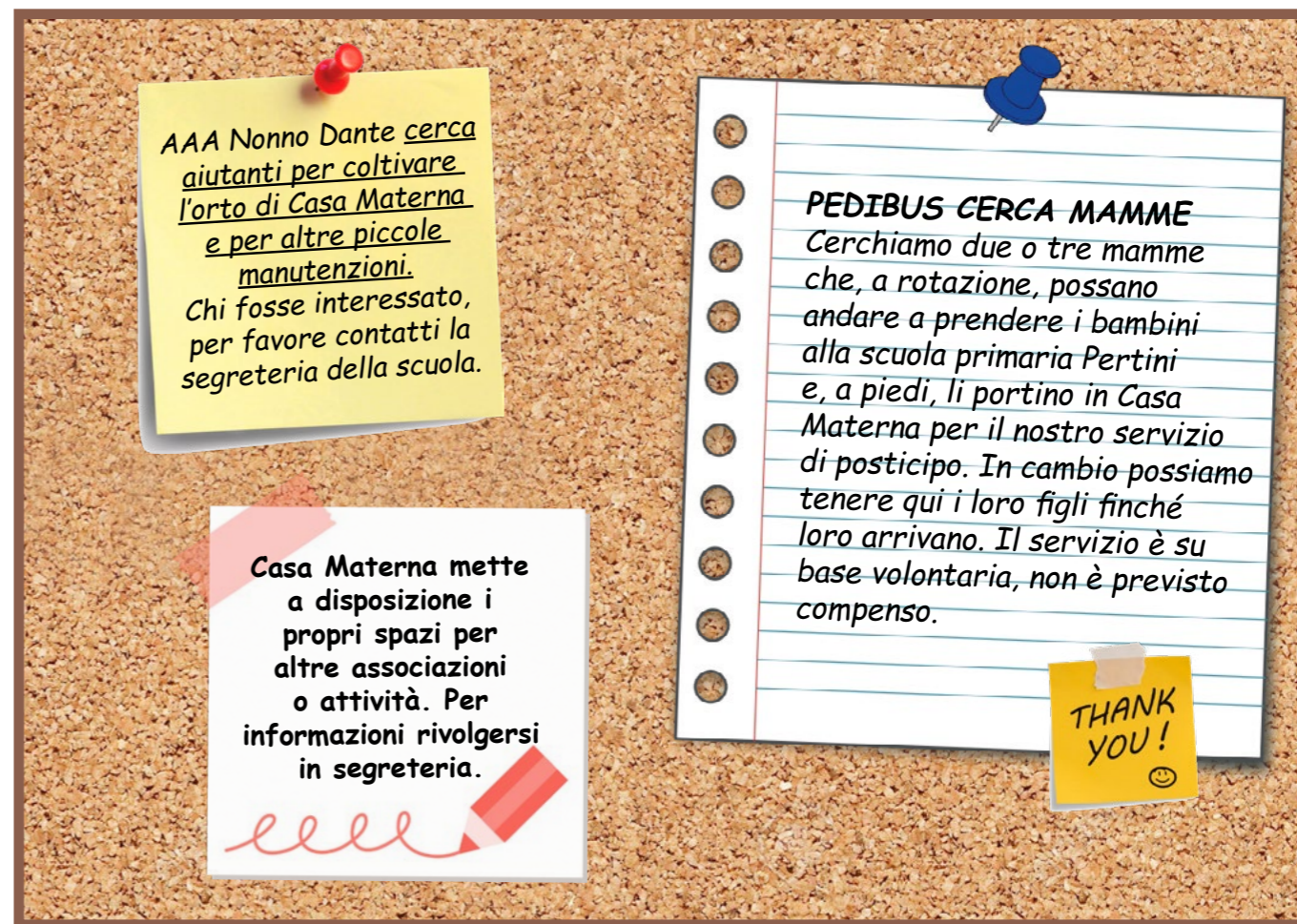
Vi saluto con una poesia di Gio Evan che abbiamo analizzato durante una lezione del mio corso e ritengo offra buoni consigli per tutti noi educatori e genitori:

"Dobbiamo educare i bambini
agli alberi
a riconoscere i frutti
le piante da raccogliere
e quelle da proteggere,
ad annaffiare i fiori fragili
e a sradicare le erbacce
che si insidiano
accanto
ai tronchi
dobbiamo educare i bambini
a contare
prima della tabellina del due, del
nove,
a contare su loro stessi
a contare sugli amici
sugli amori
a contare su di noi.
Dobbiamo educare i bambini
alla noia e all'attesa,
che la noia non è un nemico
da combattere
ma un potenziale da ascoltare
tutti i capolavori vengono preceduti



da un momento vuoto,
momenti in cui decidiamo di pensarci
di affilarci, di raffinarci
la noia è l'arma che ci permette
di fare la domanda più preziosa
-e adesso che faccio?
non è da scacciare
è da approfondire.
Bisogna educare i bambini
e educare viene da educere
significa condurre fuori
che non significa dire come devono
vivere
significa accompagnarli fuori,
nella vita che spetta loro,
non c'è bisogno di dire cosa
devono e non devono fare
limitiamoci ad ascoltarli
che i bambini sanno a memoria
le cose che noi abbiamo dimenticato
e allora,
dobbiamo lasciarci educare
dai bambini."

Chiara



AAA Nonno Dante cerca
aiutanti per coltivare
l'orto di Casa Materna
e per altre piccole
manutenzioni.
Chi fosse interessato,
per favore contatti la
segreteria della scuola.

Casa Materna mette
a disposizione i
propri spazi per
altre associazioni
o attività. Per
informazioni rivolgersi
in segreteria.

PEDIBUS CERCA MAMME
Cerchiamo due o tre mamme
che, a rotazione, possano
andare a prendere i bambini
alla scuola primaria Pertini
e, a piedi, li portino in Casa
Materna per il nostro servizio
di posticipo. In cambio possiamo
tenere qui i loro figli finché
loro arrivano. Il servizio è su
base volontaria, non è previsto
compenso.

THANK
YOU!
😊



Latte e Grappa

Oggi vi raccontiamo di Lidia e del suo blog di cucina e tradizioni venete: "Latte e Grappa".



Lidia è la mamma di Dario, nuovo ingresso della nostra scuola in sezione Primavera. Vive in provincia di Vicenza, a Longare: ha un marito che è l'indispensabile parte tecnologica di questo progetto, due gatti bellissimi e un piccolo giardino con un orticello di erbe aromatiche che ama curare.

Latte e Grappa è un progetto che ruota attorno alla vita e al cibo in Veneto: un modo onesto di approcciarsi ad una cucina genuina e della tradizione, con ingredienti stagionali e freschi, ma comunque al passo coi tempi che impongono sempre più piatti semplici e di veloce realizzazione.

Ha scritto per quasi 7 anni un primo blog: è stato il primo spazio nel quale ha condiviso i suoi esperimenti ai fornelli, in maniera un po' disordinata e istintiva, senza un particolare filo conduttore, ma con tanta voglia di raccontare la sua cucina.

Dopo un po' di studio e dopo aver "praticato" per tutto questo tempo, ha sentito la necessità di mettere ordine e di trovare la sua nicchia, il suo posto nel mondo. E per ora questo significa parlare della nostra terra, di quello che si mangia nelle famiglie in Veneto e delle tradizioni, intese come abitudini e metodi da tramandare. Una famiglia di origine in cui il cibo è sempre stato centrale, completa il pacchetto.

Perché Latte e Grappa?

Perché il latte caldo con un po' di grappa è l'antico rimedio veneto per il mal di gola, ma anche per i malanni della vita: una tazza fumante tra le mani già di per sé conforta e riscalda, con un goccino di alcool allevia anche i pensieri.

Il giornalino è aperto a tutti; se qualche mamma, papà, nonna, nonno... ha piacere di scrivere un articolo o di raccontarci di qualche suo hobby, saremo ben lieti di ospitarvi tra le nostre pagine!

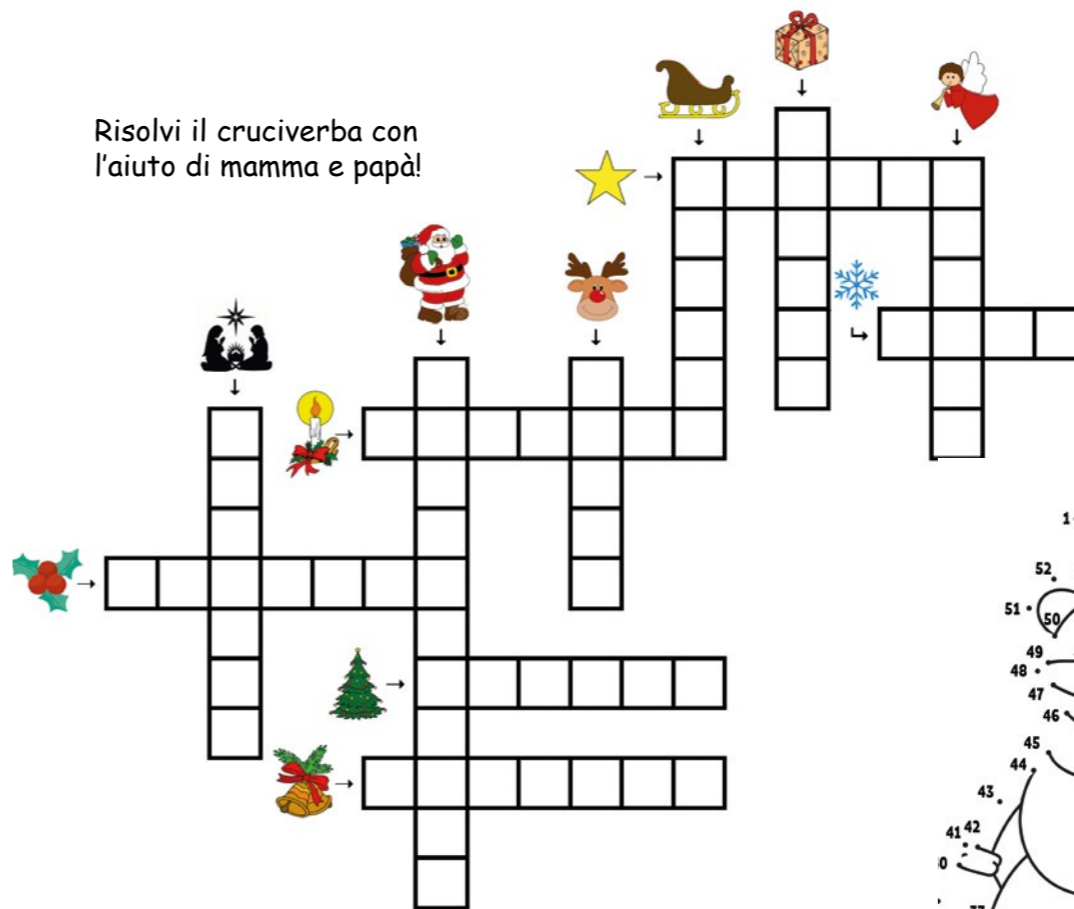
Lidia ha lavorato per quasi vent'anni in un istituto di credito: da qualche mese ha lasciato per entrare a far parte dell'agenzia di comunicazione di famiglia.

Di carattere è una persona molto metodica e super organizzata: per soddisfare il suo bisogno di creatività ha trovato nel blog un passatempo che si è trasformato in una scelta impegnativa, a tratti anche lavorativa essendo richiesta per servizi fotografici relativi a cibo e cucina.

Portarvi nel suo mondo è il suo obiettivo, farvi assaporare e odorare la cucina di casa coinvolgendovi nella preparazione di ricette buone e stagionali, alla portata di tutti.

Oggi ci regala la ricetta dei suoi Zaleti, i tipici biscotti veneti perfetti per accompagnare il tè caldo o un caffè fumante.

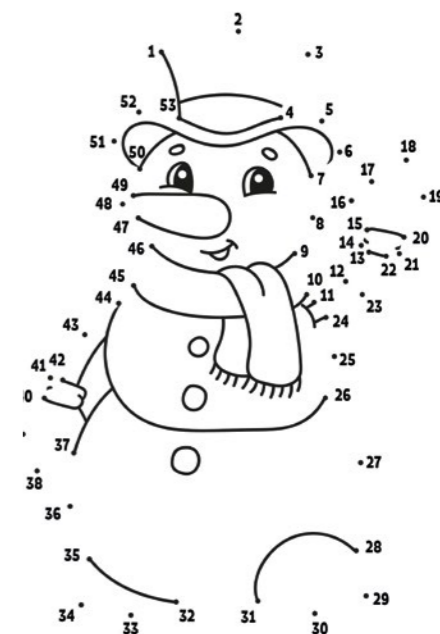
Segui Latte e Grappa su:
www.lattegrappa.com
facebook.com/lattegrappa/
instagram.com/lattegrappa



Risolvi il cruciverba con l'aiuto di mamma e papà!



Unisci i puntini da 1 a 53



Zaleti

Metti a bagno l'uvetta con il rum e un bicchiere di acqua tiepida.

Estrai il burro dal frigo.

Attendi un'ora prima di iniziare la ricetta.

Trascorso questo tempo, in una ciotola mescola la farina di mais, la farina 0, lo zucchero e il lievito.

In un'altra, mescola i tuorli, l'uovo, il burro ammorbidito a tocchetti, l'uvetta scolata e strizzata e il sale.

Unisci le polveri al mix di uova e impasta finché il composto non risulta liscio.

Forma dei cilindri dal diametro di 3/4 cm e con un coltello tagliali a fettine.

Sistemale su una teglia coperta di carta forno, inforna a 170 gradi per 20-25 minuti controllandone la doratura.

Prima di toglierli dalla teglia, attendi che si raffreddino altrimenti si romperanno.

Ingredienti:

- 125 g di uvetta
- 1/4 bicchiere di rum
- 250 g di farina di mais
- 125 g di farina tipo 0
- 100 g di zucchero a velo
- 1/2 bustina di lievito per dolci
- 2 tuorli
- 1 uovo
- 100 g di burro
- 1/4 cucchiaino scarso di sale

Se vuoi realizzare la ricetta in versione senza glutine, accertati che i singoli ingredienti a rischio siano certificati gluten free e rechina sulla confezione la dicitura o la spiga barrata. In questo caso, la farina 00 puoi sostituirla con farina di riso: verifica anche che gli ingredienti a rischio non contengano glutine.

fuori orario

l'angolo dei bimbi



I prossimi appuntamenti

la nostra agenda

Dicembre

Sabato 2	OPEN DAY per tutti i servizi della scuola, dalle 15:30 alle 17:30
Venerdì 8	Festa Immacolata SCUOLA CHIUSA
Domenica 17	Festa di Natale INFANZIA e PRIMAVERA con genitori
Martedì 19	15:30 Presentazione NIDO 16:00 Festa di Natale NIDO con Babbo Natale e genitori
Giovedì 21	15:00 Merenda di Natale nonni NIDO
Venerdì 22	15:00 Festa di Natale PRIMARIA
Lunedì 25	SANTO NATALE
Martedì 26	SANTO STEFANO
Mercoledì 27	Vacanze di Natale (Centro natalizio su richiesta)
Giovedì 28	Vacanze di Natale (Centro natalizio su richiesta)
Venerdì 29	Vacanze di Natale (Centro natalizio su richiesta)



Buon Natale a tutti e...

Gennaio

Martedì 2	Vacanze di Natale SCUOLA CHIUSA
Mercoledì 3	Vacanze di Natale SCUOLA CHIUSA
Giovedì 4	Vacanze di Natale SCUOLA CHIUSA
Venerdì 5	Vacanze di Natale SCUOLA CHIUSA
Lunedì 8	Si torna a scuola ORARIO REGOLARE
Domenica 14	OPEN DAY per tutti i servizi della scuola, dalle 10.00 alle 12.00

Febbraio

Lunedì 5	20:30 Riunione genitori INFANZIA e PRIMAVERA
Lunedì 12	SCUOLA APERTA con orario regolare Centro di Carnevale (solo per altre scuole primarie, la nostra rimane aperta) 20:30 Riunione INTERSEZIONE
Martedì 13	Centro di Carnevale (solo per altre scuole primarie, la nostra rimane aperta) Chiusura scuola ore 12:30 per TUTTI
Mercoledì 14	SCUOLA APERTA con orario regolare Centro di Carnevale (solo per altre scuole primarie, la nostra rimane aperta)
Martedì 20	Laboratorio Genitori NIDO

Marzo

Martedì 19	Colazione con i papà a scuola
Giovedì 28	Inizio vacanze di Pasqua SCUOLA CHIUSA
Venerdì 29	Vacanze di Pasqua SCUOLA CHIUSA

... arriverderci al prossimo numero!